

piena ritirata (1). Non era ancora spirato il giorno 4 che il castello della Pietra e le sue batterie erano forzate dalle colonne francesi che si arrampicarono sui monti e passarono l'Adige coll'acqua fino alla cintola (2). Cadde Cagliano, e il dì seguente Bonaparte entrava in Trento.

Wurmser, vedendo omai impossibile far fronte al nemico da quella parte, pensò con savio divisamento di crearli imbarazzi e molestie ai fianchi, voltandosi di nuovo all'Italia. In conseguenza moveva il campo austriaco da Bassano, e sotto il generale Mezaros (3) spingevasi fin oltre Villanova. Tre erano i corpi disposti ad investire: il centro in Legnago, l'ala sinistra a s. Pietro, Madonna di Cerea e Sanguinetto, la destra verso le due Roverchiare. La prima trionfando a principio respinse i Francesi sino a Nogara, e Kilmaine dovette ritirarsi fino ad Isola della Scala. Ma poco tardarono i Francesi a rimettersi in possesso di Sanguinetto; Augerau forzava Legnago, occupata dagl'Imperiali, a capitolare; Wurmser, sconfitto pienamente a Bassano, era costretto a rinchiudersi in Mantova.

Quali devastazioni, quali violenze apportassero questi combattimenti avvenuti la maggior parte sul suolo veneziano, è facile imaginare (4). Giungeva Bonaparte a Verona, e a lui recatosi il Priuli (5), trovavalo assai mal disposto contro i Veneziani. Ebbe accoglienza poco cortese, vivissimo dialogo. Diceva Bonaparte esser la pub-

(1) *Histoire des guerres*, pag. 176.

(2) Prov. Estrord. di Terraferma da cui togliamo queste relazioni.

(3) Ibid.

(4) Lettere Rappresentanti di Verona 13 agosto e 23 sett. 1796 all' Arch., e i molti *Species facti* nella Raccolta cronol.

(5) 1 Sett. ibid. E vedi anche Conferenza di Bonaparte con Battaglia a Brescia 30 agosto Cons. X, *Parti segrete*.